

I CANI DEI CARRELLI



Li abbiamo visti spesso fuori dai supermercati vicino alle fila dei carrelli. Sdraiati su una copertina o in braccio a un mendicante. Con la loro espressione tenera e quegli occhietti dolci supportano il loro accompagnatore per impietosire gli avventori del negozio e ottenere una monetina.

Se sono cuccioli arriva il momento in cui i loro accompagnatori cercano di venderli spuntando il miglior prezzo possibile. Le persone, in buona fede, talvolta accettano la proposta di comprarli con l'intenzione di salvarli. Come associazione abbiamo sempre cercato di disincentivare questa pratica che forse salva il singolo cagnolino, ma alimenta un traffico di cuccioli poco controllato.

Negli anni, tramite alcune conoscenze, siamo riuscite ad instaurare un minimo di rapporto con questo gruppo di mendicanti. Non sono persone cattive, semplicemente la loro concezione di benessere animale è molto lontana dalla nostra. Inoltre le loro precarie condizioni non permettono

la tutela della salute dei loro cani e la sterilizzazione (soprattutto dei maschi) non è presa in considerazione.

In qualche modo riusciamo a monitorare e censire i loro cani intervenendo ogni volta che è possibile. Spesso sono proprio loro a cercarci per chiederci aiuto nella sistemazione di un cucciolo o di un cane adulto.

Decine di cagnolini sono passati attraverso ZAMPA Trentina prima di arrivare alla loro famiglia per sempre.

Quasi tutti sono di taglia contenuta. Quando li recuperiamo è d'obbligo sottoporli a un bel bagnetto e a una sverminazione immediata. Scopriamo così che il cagnolino apparentemente color panna è di un bel bianco candido, il grigio scuro diventa un nero lucente e tutte le sfumature di marrone assumono tonalità più chiare.

I cuccioli generalmente sono socievoli, simpatici e fiduciosi. A volte timorosi al primo impatto con cani di taglia grande ma facilmente gestibili. Gli adulti sono molto dolci, inizialmente timidi, ma si adattano con grande facilità e apprezzano molto le nuove attenzioni affezionandosi in tempi brevissimi.

Tanti si assomigliano tra loro, probabilmente fratelli o figli di uno stesso padre o madre.

Ci sono i simil pechinesi: una volta scoperta la comodità di una cuccia, non si alzerebbero più.

Bessy e Viky erano due femmine adulte, quattro kg ciascuna. Avevano sempre pensato che la vita per loro fosse solo stare ferme ubbidendo agli ordini del loro padrone, muoversi da un posto all'altro, cibarsi di avanzi e sopportare il freddo o il caldo a seconda delle stagioni. A distanza di poco l'una dall'altra, sono state ospitate per un po' da Donatella che ha insegnato loro una nuova vita, fatta di calore, buon cibo, comodità, coccole e passeggiate che non erano più semplici spostamenti al servizio di un umano, ma erano momenti dedicati totalmente a loro in cui

erano libere di annusare ciò che volevano e godersi tutti gli stimoli offerti. Bessy e Viky non hanno avuto difficoltà a trovare due famiglie che le amassero e garantissero loro che la nuova vita proseguisse nel migliore dei modi.

Lucy e Thor invece erano fratellino e sorellina stupendi, due cuccioli bellissimi e bravissimi. Dalle baracche sono passati l'uno a correre in spiaggia e l'altra a correre in infiniti prati.

Da noi è passata anche Aysha, una cucciola di una dolcezza strepitosa. Adottata da Nicola si rivelerà anche di un'intelligenza fuori dal comune. Simpaticissimi i video in cui Nicola le insegna a fare l'attrice o a suonare la chitarra. Una bella che è andata a completare una famiglia di belli.

Come dimenticare poi i tre gemelli diversi... Ci chiamano per recuperare tre piccolini, simil barboncini, ci dicono. Ci troviamo invece davanti tre piccoli vitelli sporchi come maialini e puzzolenti come pochi... Seppur preoccupate, non ci tiriamo indietro. Il viaggio in macchina li disturba un pochino e i ricordini che lasciano ci fanno capire a quali pessimi avanzi fossero abituati. Visita veloce dal veterinario che ci conferma le buone condizioni di salute e subito somministra loro pillole sverminanti. Il più grandicello andrà in stallo da Roberta che sceglie per lui il nome Pinko. Bravo, simpatico e vivace, nel giro di poche settimane andrà a completare la famiglia di Veronica e, vista la sua velocità, verrà ribattezzato Freccia. Gli altri due fratellini vengono a casa con me dove, volenti o nolenti, vengono costretti a un accurato bagnetto. Ne usciranno due cuccioli dal colore decisamente più definito e immensamente più belli. Carol, nostra giovane e brava volontaria, si prenderà cura del più caruccio, Spank. Il suo nome e il suo stallo saranno tra i più brevi della storia: dopo un paio di giorni diventerà Blasco, nome scelto da Graziana che subito si innamora di lui e oggi

Blasco vive circondato d'amore e da gatti. Omer invece è il terzo fratellino e resterà con me un bel periodo prima che qualcuno si innamori di lui. Quasi tutto nero, musetto un po' da vecchio, impiegherà quasi un mese prima che Lidia lo noti e decida di renderlo suo compagno di vita insieme alla barboncina Zahra. Ribattezzato Athos, è rimasto un gran simpaticone e giocherellone. Ci è voluto un po' prima di superare il suo difetto principale, le pipì emotive. Eh sì, lui si emozionava facilmente: quando giocava, quando arrivava una persona, quando lo si coccolava e in tante altre situazioni. E la sua gioia la dimostrava così, facendosi scappare la pipì. Fortunatamente crescendo le cose sono molto migliorate e Lidia ha avuto la pazienza per accompagnarlo in questo percorso.

Tanti altri cuccioli hanno il marchio ZAMPA Trentina: Charlie e Betty, piccole pulci bianche e nere ma con la grinta dei leoni. Masha, diventata poi Margot, un probabile incrocio chow chow, certamente una delle cucciolle più belle pubblicate dalla nostra associazione, anche una delle più vivaci. Tanto bella che sono arrivati da Treviso per adottarla.

Maya invece era la volpina ospitata da me, diventata inseparabile compagna di giochi del mio gatto prima di raggiungere la sua fortunata famiglia. Simpatica come poche, gestibile da chiunque, cercava solo affetto e ne ha trovato tanto.

E poi Meggy, arrivata a noi tramite un'amica di ZAMPA Trentina che l'ha recuperata ma era impossibilitata a tenerla. Una cucciola davvero speciale, brava come poche. È rimasta da me una decina di giorni e potevo veramente portarla con me ovunque, perché era un angioletto. Ha spezzato diversi cuori prima di raggiungere Monica e il marito che le hanno cambiato il nome in Cookie rendendola la principessa di casa.

Non tutti i casi sono facili: è stata veramente un'impresa ad esempio riuscire a recuperare un akita adulto e trovargli una sistemazione fino ad adozione. Non era un cucciolo, non aveva conosciuto l'amore di una famiglia e non sapevamo il suo atteggiamento con gli altri cani. I tempi erano veramente stretti e ha impegnato i nostri pensieri e le nostre risorse per un mesetto circa. Fortunatamente tutti i sacrifici sono stati ripagati da un'adozione paradisiaca.

Il piccolo Max invece, probabile papà di diverse cucciolate, era troppo dolce per aspettare a lungo una famiglia e in pochi giorni è passato dalla strada alla casa con giardino dove è diventato il principino adorato da tutti.

L'ultima emergenza si chiama invece Grey, è un maschietto di quattro anni con un musetto particolare e molto espressivo. Lo ha accolto in stallo Linda: i primi giorni sono stati difficili per entrambi. Un cagnolino cresciuto allo sbando che non conosceva regole e temeva la mano umana. Però il piccolo era dotato anche di una intelligenza fuori dal comune e in una settimana è diventato un esempio di bravura e di bontà. Trasformazione incredibile per lui, bravissima Linda. Grey ha già trovato chi lo vorrà avere accanto per sempre e sta solo aspettando di iniziare la sua nuova vita.

Buona vita piccoli grandi cani!

Diamo la parola ai cani dei carrelli



Ma come si permette l'Umana Narratrice di definirci cani dei carrelli? Noi siamo i cani della felicità. Portiamo la gioia a chiunque incroci la nostra strada. Non ci siamo mai posti troppi problemi, abbiamo imparato a vivere in ogni condizione, a mangiare qualunque cosa ci venisse data senza lamentarci e soprattutto non abbiamo mai avuto paura degli umani. Come tutti i cani siamo un po' spaventati dai cambiamenti, ma ci adattiamo in fretta e apprendiamo velocemente le vostre regole, perché, diciamocelo, siamo cani molto intelligenti.

Athos: - Io sono molto intelligente, ma questa cosa che la pipì andava fatta solo dove e quando me lo diceva un umano, non la capivo e ho impiegato un po' ad accettarlo. Se sono felice, mi emoziono e non riesco sempre a trattenermi e, siccome sono sempre felice, è dura ricordarsi ogni volta di reggere la tenuta della mia vescica. Ma sono solo dimostrazioni di affetto in fin dei conti, nulla rispetto al piacere di avermi accanto.

Freccia: - Ti capisco Athos, impara da me. Dopo aver fatto le feste, corri come un fulmine (o una freccia) davanti alla porta e vedrai che la tua umana capirà.

Blasco: - Che ci volete fare fratelli, sono piccoli inconvenienti. Nulla rispetto a quello che abbiamo subito dall'Umana Narratrice quando ci ha portato a casa sua: neanche il tempo di entrare e dare un'annusatina che ci ha ficcato dentro una vasca e ci ha strigliato come cavalli. Che penitenza e che disonore! Altro che pipì, avremmo dovuto demolirle casa!

Bessy: - Ma insomma, che educazione vi ha dato la vostra mamma! Io ai miei cuccioli ho insegnato le buone maniere, le stesse che mi appartengono e che tanto mi fanno apprezzare dalla mia famiglia.

Viky: - Hai ragione Bessy. Ah, la gioventù! Impareranno, non ti preoccupare. Magari non diventeranno amabili come noi, ma le intemperanze giovanili passeranno.

Aysha: - Io invece sono sempre stata brava, anche da piccolina. Il mio Nicola dice che sono l'amore della sua vita. Chissà, magari un giorno ci recluteranno insieme a recitare in un film di Hollywood oppure suoneremo in una grande orchestra. A me non importa, l'essenziale è rimanere vicini vicini, siamo la coppia più bella del mondo!

Akita: - Siete proprio dei plebei...queste piccolezze non mi appartengono. Io sono nobile per natura, sono nato per essere venerato. Ogni tanto però scendo dal mio piedistallo perché ammetto che mi piacciono le carezze e i giochi con la mia famiglia. Non rimpiango nulla del mio passato e mi godo appieno il mio presente.

Margot: - Sarai anche un nobile, caro Akita, ma la fascia della più bella me la sono aggiudicata io. Però non voglio fare la miss, mi piace correre, giocare e sporcarmi con Lupin che è diventato mio fratello. Mi sa che sono proprio un maschiaccio!

Cookie: -Io invece sono una vera principessina, mi manca solo la corona. Anche a me piace giocare e correre, ma quello che più preferisco è restare attaccata alla mia mamma umana, anche in braccio se possibile.

Maya: - Margot la più bella, Cookie la più dolce, allora io sono la più simpatica. Dovevate vedermi col gatto dell'Umana Narratrice: giocavamo a prendi e scappa o a fare la lotta, lui voleva sempre

vincere e io glielo permettevo per farlo contento. Eravamo inseparabili. Mi è dispiaciuto quando ho dovuto cambiare casa, ma ora sono davvero felice. Non c'è il mio amico gatto ma ho trovato nuovi compagni di gioco e di vita.

Charlie: - Io ho un fratellino gatto ma non gioca con me... per fortuna c'è sempre qualcuno che mi porta a spasso o mi fa passare il tempo. Dicono che sono un piccolo teppista, ma mi accorgo che lo dicono con orgoglio e mi adorano.

Betty: -Io invece sono stata in stallo dalla Presidente in persona che mi ha trovato una famiglia degna di me.

Max: -Mi sa che io sono il più vecchietto del gruppo, si fa per dire... in realtà sono giovane dentro e infatti ora divido le mie giornate con dei piccoli umani che vogliono sempre giocare con me.

Grey: - Mi state dicendo che sono l'unico che non può ancora raccontarvi della mia famiglia? Beh, presto la conoscerò e sono sicuro che sarà fantastica. Intanto mi godo la compagnia di zia Linda e Lea: mi hanno insegnato diverse regolette perché secondo loro ero un anarchico. Però ho scoperto anche un nuovo mondo. Un mondo pieno di pazienza, amore, dolcezza... sono convinto che la mia nuova famiglia farà parte di questo mondo e allora anch'io sarò il principino di qualcuno!

Tutti noi vorremmo augurarci una buona vita, a noi e alle nostre famiglie, ma anche a tutti i nostri colleghi "cani dei carrelli", come li definite voi.

